

Setaioli, alla carica!

Arianna Boehm, Massimiliano Gatti, Annamaria Rampoldi, Sara Scarso, Sergio Palazzi
ISIS di Setificio "Paolo Carcano", via Castelnuovo, Como



La città di Como si è caratterizzata, a partire dalla metà del XIX secolo, come centro di un distretto tessile imperniato sulla tessitura e nobilitazione della seta, e sulle lavorazioni da esse derivate.

Una delle aziende che avevano maggiormente connotato tale periodo era la *Ambrogio Pessina*, attiva per quasi un secolo sulle rive del Cosia, di fronte al sito che ospita la sede attuale del nostro Istituto. Nell'ambito dell'iniziativa "Adotta una fabbrica", promossa sul territorio comasco per valorizzare le esperienze del lavoro imprenditoriale e operaio, di vita e relazioni sociali delle generazioni precedenti, la nostra classe dell'indirizzo Moda (l'attuale 5M1) svolge un progetto triennale per la riscoperta di tale azienda. All'interno di tale progetto abbiamo voluto esplorare le lavorazioni sulla seta con le ricette dell'epoca.

Sgommatatura, carica, tintura

La seta greggia è formata da bave di fibroina incollate da sericina.

La rimozione della sericina, detta *sgommatatura*, può far perdere alla fibra oltre il 25% e la lascia soffice e delicata. Per determinati usi è necessario caricare la seta, restituendole sia peso (a scopi commerciali), sia soprattutto una *mano* gradevole e sostenuta.

Nella prima metà del XX secolo la carica poteva essere *minerale, vegetale o mista*, a seconda che si facesse adsorbire alla fibra un deposito inorganico (alternando bagni di cloruro stannico e idrogenofosfato e/o silicato) od organico (impiegando tannini da legno), oppure entrambi.

Un ruolo particolare aveva la carica minerale con tintura combinata in nero: una carica mista ottenuta con il legno di campeggio (*Campeche, Logwood*), ricco di tannini ed ematossilina. La fibra, inizialmente violacea, può essere ossidata formando una lacca tra stagno ed emateina, che da' un filato nero di proprietà difficilmente eguagliabili con le tecniche contemporanee.

Era usato per abbigliamento ecclesiastico (celebri i "cappelli da prete") e di gran lusso. Mordenzando con campeggio e altri metalli si possono ottenere cariche meno intense ma con colori diversi dal nero. Cariche ed intensità anche molto maggiori si ottenevano reiterando molte volte i cicli di trattamento.

Negli anni 60/70 queste procedure erano già abbandonate, per costi e problemi ambientali. Persino quei nostri docenti che erano entrati da studenti nel "nuovo" Setificio, quando di fronte esisteva ancora la vecchia tintoria, già non usavano studiarli se non in teoria, e oggi li riscoprono anche insieme a noi.

Passato, presente - e futuro?

Per raccogliere informazioni chimiche e tecnologiche abbiamo potuto contare sulla ricchissima biblioteca del Setificio, anche se molti documenti originali usano un linguaggio arcaico che spesso abbiamo faticato a capire - incluso che cosa fossero quei famosi *Gradi Baumé*!

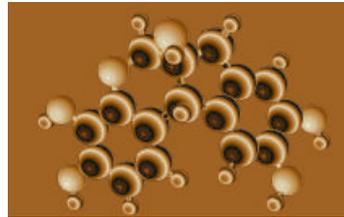
Oggi quelle tecniche sarebbero impossibili da riproporre, ma c'è una forte tendenza a riscoprire i coloranti vegetali, applicati con metodi di lavoro più economici e ovviamente rispettosi dell'ambiente.

Nel finissaggio tessile viene oggi riproposto anche il deposito di composti inorganici, con i recenti trattamenti *sol-gel*, che permettono di impartire alle fibre resistenza al fuoco, allo sporco etc., realizzando dei veri e propri materiali compositi hi-tech.

Non ci sono più i difetti di una volta?

Le matassine qui esposte, che abbiamo realizzato con macchine da laboratorio moderne, e cicli semplificati che simulano i tempi a cui hanno abituato le produzioni industriali con coloranti sintetici, si presentano *malunite* a causa di vistosissime *bastonature*. Tali difetti ci aiutano a capire ancora meglio il livello di esperienza e pazienza necessario per usare gli antichi metodi di carica e tintura. La difficoltà di egualizzazione e la quasi impossibilità di correzioni richiedevano di ripetere i cicli più volte, in modo progressivo. Un trattamento completo poteva richiedere oltre una giornata e mezza, e decine di bagni, tutti sotto costante controllo manuale.

Gli effetti irregolari e non "industriali" oggi sono però apprezzati per collezioni che vogliono riproporre immagini di altri tempi: l'imprevedibilità del disegno che si potrebbe ottenere con questi filati stimola la creatività.



Una azienda all'avanguardia

Ambrogio Pessina, diventato industriale dopo essere stato operaio, precorreva i tempi con una visione dell'azienda molto avanzata (le celebri esperienze di Olivetti sarebbero venute decenni dopo), e alcune sue innovazioni furono anche fortemente osteggiate. Ricostruire la storia dell'azienda ci ha portato a capire moltissimo delle condizioni di vita di tante famiglie che potevano essere le nostre.



Storicamente un altro celebre distretto serico era proprio la zona di Cosenza, che quest'anno ospita il Congresso nazionale di Chimica.

Ringraziamo docenti e tecnici del Setificio per la collaborazione nelle varie fasi di lavoro, il Museo Didattico della Seta di Como dove ci documentiamo per gli aspetti storici e tessili, e alcuni imprenditori *Amici del Setificio* per averci fornito i filati, l'estratto di campeggio e diverse idee per questa ricerca. Nel corso di quest'anno scolastico ci auguriamo di poterla sviluppare, anche per le concrete possibilità di utilizzo per le produzioni innovative del nostro distretto serico.



Matassina	carica
A greggia	===
B sgommata	0%
C campeggio	5%
D stagno/fosfato dil.	15%
E stagno/fosfato conc.	25%
F stagno/fosfato dil. + campeggio (metà t.q., metà ossidata con HNO ₃)	30%
G allume/campeggio	<5%
H allume/campeggio	<5%
I allume/campeggio	5%
L ferro/campeggio	<5%
M ferro/campeggio	<5%
N ferro/campeggio	5%

I margini di incertezza sulle pesate tengono conto delle variazioni nelle condizioni igrometriche nel corso delle diverse sessioni di prova.